



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL
TURISMO**

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale", e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128 recante "Modifiche ed integrazioni al D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152";

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 e successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1, del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella legge n. 123 del 14 luglio 2008, che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS e prevede, per le valutazioni di impatto ambientale di opere, per le quali sia riconosciuto un concorrente interesse regionale, l'integrazione della Commissione con un componente designato dalle Regioni e dalle Province Autonome interessate;

CONSIDERATO che, in sede di istruttoria tecnica, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS è stata integrata dal rappresentante della Regione Puglia, nominato con Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;



VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dal Commissario Straordinario del Porto di Taranto per il progetto "Porto di Taranto. Riqualificazione Molo Polisettoriale. Nuova diga foranea di protezione del porto. Tratto di Ponente" con nota n. 062/CS/TEC del 3 aprile 2014, acquisita con prot. DVA-2014-10264 del 10 aprile 2014;

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione è avvenuta in data 8 aprile 2014 sui quotidiani "La Notizia" e "Taranto Oggi", e in data 12 aprile 2014 sul quotidiano "Il Sole 24 Ore";

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dal Proponente, nonché i chiarimenti pervenuti nel corso dell'iter istruttorio;

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo al deposito della documentazione integrativa per la pubblica consultazione è avvenuta in data 10 novembre 2014 sui quotidiani "La Gazzetta del Mezzogiorno" e "Il Sole 24 Ore";

PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO dei pareri pervenuti ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., di cui all'elenco riportato alla pag. 3 del Parere della Commissione Tecnica VIA/VAS n. 1744 del 20 marzo 2015, considerati dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS nel corso dell'istruttoria e nella definizione del quadro prescrittivo;

PRESO ATTO che le opere:

- rientrano nel punto 11) dell'elenco di cui all'allegato II della parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;
- sono considerate adeguamento tecnico funzionale delle opere previste dal P.R.P. vigente, e sono conformi al nuovo P.R.P. in corso di approvazione;
- consistono in una nuova diga foranea, a gettata, integrativa di quella esistente a paramento verticale; a tale diga, congiuntamente al completamento del muro paraonde e della testata dell'esistente diga (parte di levante), è assegnata anche la funzione di migliorare ulteriormente la protezione alle banchine del Molo Polisettoriale ove è in esercizio un terminal container; tra gli interventi previsti dal progetto rientra anche il dragaggio dei fondali interessati dalla posa della nuova diga foranea;

PRESO ATTO che il progetto ricade nel Sito di Bonifica di Interesse Nazionale (SIN) di Taranto, che comprende aree a mare e a terra, individuato ai



sensi della Legge 9 dicembre 1998, n. 426, e perimetrato con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 10 gennaio 2000;

CONSIDERATO che nel sito interessato dal progetto della nuova diga foranea e nelle zone immediatamente vicine non sono state rinvenute aree soggette a vincoli di tutela naturalistica di cui alla Legge 6 dicembre 1991, n. 394, e successivi provvedimenti regionali (parchi, riserve naturali, biotopi, ecc.);

CONSIDERATO che, con riferimento alle aree della Rete Natura 2000:

- nell'area vasta di studio, in un raggio maggiore di 5 km dall'area portuale, ricadono i seguenti Parchi regionali, riserve, aree protette:
 - Parco Naturale Regionale (P.N.R.) - Terra delle Gravine;
 - Riserva Naturale Statale (R.N.S.) - Stornara;
- nell'area vasta di studio, entro 10 km di distanza dall'area di intervento, ricadono i seguenti SIC/ZPS:
 - SIC Pinete dell'Arco Ionico - IT9130006;
 - SIC Posidonieto Isola di San Pietro-Torre Canneto - IT9130008;
 - SIC Mar Piccolo - IT9130004;
 - SIC/ZPS Area delle Gravine - IT9130007;

PRESO ATTO che, con riferimento alle aree della Rete Natura 2000, il Proponente ha provveduto a redigere lo studio di incidenza ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357;

PRESO ATTO che, come si evince dall'allegato parere, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, sulla base dell'istruttoria condotta, ha escluso impatti significativi diretti e/o indiretti sulle aree tutelate e sugli habitat sensibili;

ACQUISITO il Parere positivo con prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS n. 1744 del 20 marzo 2015, assunto al prot. DVA-2015-8655 del 30 marzo 2015, costituito da n. 53 pagine;

ACQUISITO il Parere positivo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. n. 7572 del 1 aprile 2015, assunto al prot. DVA-2015-9134 del 2 aprile 2015 e costituito da n. 7 pagine;

PRESO ATTO che non risulta pervenuto, entro i termini previsti dall'art. 25, comma 2, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., il parere della Regione Puglia;

CONSIDERATO quindi che sono allegati al presente Decreto e ne costituiscono parte integrante i seguenti pareri:



1. Parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS 1744 del 20 marzo 2015, prot. DVA-2015-8655 del 30 marzo 2015;
2. Parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. n. 7572 del 1 aprile 2015, prot. DVA-2015-9134 del 2 aprile 2015;

CONSIDERATO che quanto previsto dall'art. 26, comma 4, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in merito all'elenco delle autorizzazioni, intese ecc, sarà ottemperato, ai sensi dell'art. 252, comma 6, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., con il decreto di approvazione del progetto definitivo ai sensi dell'art. 5-bis della L. 28 gennaio 1994, n. 84, e ss.mm.ii.

E' fatta quindi salva l'acquisizione in sede di definizione del procedimento autorizzativo di eventuali autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale.

Sono fatte salve, e quindi non comprese nel presente atto, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale eventualmente da rilasciare da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di dovere provvedere ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, alla formulazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale:

DECRETA

la compatibilità ambientale del progetto di *"Riqualficazione Molo Polisettoriale. Nuova diga foranea di protezione del porto. Tratto di Ponente"* nel Porto di Taranto, presentato dal Commissario Straordinario del Porto di Taranto, subordinata al rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 1

Art. 1 (Quadro Prescrittivo)

Sez. A)

Prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS:

1. l'eventuale prolungamento successivo della diga foranea a 1.300 m dovrà essere approvato previa apposita valutazione ambientale, possibilmente in un unico progetto con le banchine, moli e attività marittime delle quali è destinata a permetterne la funzionalità in sicurezza abbassando l'agitazione ondosa residua;



2. dovranno proseguire fino al completamento delle opere di cui al presente progetto tutte le mitigazioni, accorgimenti, piani di sicurezza e monitoraggi previsti per l'area di cantiere nell'ambito del Decreto VIA n. 80 del 20 febbraio 2014, relativo al progetto *"Interventi per il dragaggio di 2,3 Mmc di sedimenti in area Molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto per la cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V sporgente del Porto di Taranto"* e dovranno proseguire i monitoraggi in continuo delle acque in uscita dalla cassa di colmata, convogliate nel canale di gronda, e del trattamento delle acque sull'area di cantiere, allo scopo di garantire il rispetto dei limiti di legge delle acque versate in mare; il Commissario Straordinario dovrà coordinare l'utilizzo delle aree di cantiere;
3. durante tutto il periodo dei lavori, dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione degli impatti ambientali sulle diverse componenti interessate, così come definite nella documentazione consegnata ed esposte nell'allegato parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS; in caso di superamenti dei valori limite di immissione del rumore presso ricettori residenziali o sensibili durante le attività di cantiere, fatta salva l'eventuale apposita autorizzazione comunale di deroga ai limiti normativi per le attività di cantiere, dovranno essere installate barriere mobili antirumore; a tal fine dovrà essere effettuata un'apposita campagna di monitoraggio in corso d'opera presso i recettori più vicini all'area di cantiere; tutte le misure di mitigazione dovranno essere introdotte nel Capitolato Speciale d'Appalto e controllate dal responsabile del procedimento dell'Autorità Portuale; in particolare dovranno essere adottate misure di mitigazione che evitino o riducano al massimo il verificarsi di inquinamenti accidentali, generati da incidenti alle macchine di cantiere (versamenti, rotture di tubazioni, ed altro), e dal trasporto dei sedimenti e materiali nell'area di colmata, e prevedano la canalizzazione e raccolta delle acque residue dai processi di cantiere per gli opportuni smaltimenti, il controllo e smaltimento di rifiuti liquidi e solidi e l'osservanza della raccolta degli oli minerali usati connessi all'impiego di mezzi meccanici e degli altri rifiuti liquidi di tipo industriale; il Piano di sicurezza ambientale e degli interventi di emergenza dovrà essere concordato con l'ARPA Puglia e inserito nel Capitolato Speciale d'Appalto;
4. tutte le attività e i lavori devono applicare integralmente le prescrizioni e monitoraggi del documento conclusivo della VAS del Nuovo PRP del Porto di Taranto, di cui alla determinazione 089/dir/2012/00078 del Servizio Ecologia della Regione Puglia del 6 aprile 2012, per la parte interessata dai lavori in progetto;
5. il Piano di Monitoraggio integrale previsto dal Commissario Straordinario e ritenuto opportuno dalla Cabina di Regia per il coordinamento del *"Protocollo*



d'intesa per gli interventi urgenti di bonifica ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto” dovrà contenere anche la parte relativa alla realizzazione e messa in esercizio della diga foranea e dovrà essere concordato con l'ARPA Puglia e inviato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la valutazione;

6. con riferimento alla componente ambientale atmosfera, la stazione aggiuntiva di monitoraggio della qualità dell'aria idonea a verificare eventuali aumenti delle emissioni in atmosfera dovute ai lavori durante tutta la fase del cantiere, come individuata in accordo con l'ARPA Puglia per il controllo delle emissioni del cantiere sulla ex Yard Belleli, in ottemperanza alla prescrizione n. 4 del Parere n. 1394 del 13 dicembre 2013 della Commissione VIA e VAS e della prescrizione n. 4 sezione A del Decreto VIA n. 80 del 20 febbraio 2014, deve continuare l'attività di monitoraggio fino al completamento dei lavori della diga foranea, con almeno 2 campagne periodiche annuali di durata mensile, con oneri a carico dell'Autorità Portuale; il monitoraggio dovrà essere orientato ai principali inquinanti da macchinari traffico navale e veicolare, tra cui almeno ossidi di azoto, monossido di carbonio, polveri sottili, benzene e ozono; tale programma dovrà essere valutato da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dovrà prevedere la predisposizione di una idonea banca dati per l'archiviazione e la diffusione delle informazioni e, inoltre, dovrà contenere una valutazione dell'incidenza delle attività di cantiere e del traffico navale e terreno indotto sui recettori presi a riferimento. I risultati del monitoraggio dovranno essere presentati annualmente al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare; il controllo dovrà essere effettuato dal ARPA Puglia;
7. prima dell'inizio dei lavori a mare dovranno essere effettuate indagini per la localizzazione e bonifica delle aree mediante ricerca profonda di eventuali ordigni esplosivi, eseguite a norma di legge;

In merito al monitoraggio correntometrico - stato degli habitat protetti - Posidonieto Isola di San Pietro IT9130008:

8. al fine di confermare con misurazioni effettive i dati dello studio correntometrico elaborato e il trasporto di sedimenti sottili in sospensione dovuto al sistema idrodinamico caratterizzante il Porto Fuori Rada, anche tenendo conto dei tempi a disposizione del Commissario Straordinario del Porto di Taranto in quanto, secondo lo studio presentato, la realizzazione del progetto della diga foranea non potrà comunque iniziare prima della realizzazione del progetto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V sporgente di cui al Decreto VIA n. 80 del 20 febbraio 2014, progetto quest'ultimo che secondo il medesimo Decreto richiede tempi di esecuzione superiori ad un anno, si prescrive un apposito monitoraggio, peraltro già



previsto dalla prescrizione 12 della sezione A del citato Decreto n. 80 del 20 febbraio 2014, a spese dell'Autorità Portuale, con le seguenti specifiche tecniche:

- a) prima dell'inizio dei lavori del tratto di ponente della Diga foranea di 500 m e per la durata di un anno, nelle more della realizzazione delle restanti opere approvate nel Porto Fuori Rada di Taranto, sul tratto di costa compreso tra punta Rondinella ad Est e la foce del fiume Tara ad ovest, sistema che interessa il SIC IT9130008 "*Posidonieto Isola di San Pietro – Torre Canneto*", i fondali contermini e le isole Cheradi, dovranno essere posizionate tre boe attrezzate con correntometro e torbidimetro fisso. I due strumenti misureranno in continuo, a una profondità pari alla metà della distanza tra la superficie e il fondale, la direzione e l'intensità della corrente e la torbidità dell'acqua. Le boe saranno posizionate in base alle indicazioni di ARPA Puglia, nelle due estremità della diga esistente e verso l'isola di San Pietro; le stazioni di monitoraggio dovranno essere calibrate da parte di ARPA Puglia a seguito delle prime misurazioni correntometriche effettive;
- b) gli strumenti dovranno essere collegati via cavo alla boa in superficie e da qui i dati raccolti saranno inviati via radio (rete GSM) ad una stazione ricevente dedicata e da posizionarsi in ambiente protetto presidiato da individuarsi d'intesa con la Capitaneria di Porto;
- c) in corrispondenza delle tre boe, attraverso una sonda multiparametrica CDT, dovranno essere effettuate misure lungo la colonna d'acqua dei seguenti parametri: temperatura, ossigeno disciolto, clorofilla, torbidità con frequenza ogni 15 giorni;
- d) saranno misurati i tassi di sedimentazione nell'area del posidonieto mediante l'impiego di tre trappole di sedimento poste sul fondale secondo le indicazioni di ARPA Puglia. Le trappole saranno posizionate a profondità variabili tra 10 e 20 m. Il prelievo dei contenitori delle trappole sarà effettuato ogni mese e le analisi determineranno i flussi totali dei sedimenti, il flusso terrigeno, l'analisi mineralogica e l'analisi dimensionale e la presenza dei principali inquinanti organici ed inorganici;
- e) le informazioni raccolte serviranno ad elaborare uno studio sul sistema idrodinamico effettivo caratterizzante il Porto Fuori Rada di Taranto e a tarare modelli numerici di sedimentazione finalizzati alla valutazione predittiva della sedimentazione attesa sul posidonieto in conseguenza alla realizzazione della diga sia con sviluppo di 500 m che di 1300 m;
- f) durante i lavori della realizzazione della diga si dovrà continuare all'acquisizione dei dati correntometrici, dei torbidimetri, della sonda parametrica e delle trappole del sedimento fino alla conclusione dei lavori, per confermare le misure di mitigazione adottate e prevenire fenomeni di redistribuzione dei contaminanti nelle acque marine, con particolare riferimento al SIC IT9130008 "*Posidonieto Isola di San Pietro – Torre Canneto*", alle presenze di *Posidonia oceanica*, *Cymodocea nodosa* e al



coralligeno; dovrà essere stabilito in accordo con l'ARPA Puglia un valore soglia di torbidità nelle sonde multiparametriche posizionate nelle estremità della diga foranea, che deve essere comunque assicurato durante l'esecuzione dei dragaggi;

g) la Capitaneria di Porto in raccordo con il RAM (Reparto Ambientale Marino del Corpo delle Capitanerie di Porto) dovrà vigilare sul funzionamento e sull'esatto posizionamento delle stazioni secondo il Piano concordato con ARPA Puglia; i risultati dei monitoraggi e le elaborazioni modellistiche effettuate dovranno essere presentati ai fini della valutazione al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, prima dell'inizio dei lavori della realizzazione della diga foranea a conclusione del primo anno di attuazione e, successivamente, a cadenza annuale fino alla fine dei lavori;

9. al fine di verificare lo stato di conservazione del posidonieto riferito al SIC IT9130008 durante i lavori della realizzazione della diga foranea e con particolare riferimento al perimetro del margine superiore e inferiore a nord e nord-ovest della punta ovest dell'isola di S. Pietro, si dovrà procedere, a decorrere dalla fase *ante operam* e a spese dell'Autorità Portuale, a misurare i descrittori più importanti per lo stato di salute della prateria (analisi fenologiche). Dovranno essere effettuate misure di densità della Posidonia, al margine superiore, al centro ed al margine inferiore all'interno di un quadrato standard di 40 x 40 cm mediante la conta dei fasci fogliari ed i dati saranno poi rapportati al mq. Il posizionamento dei punti di controllo sarà georeferenziato e localizzato con aste di metallo lunghe 1 m e fotografate; tali punti saranno allineati secondo un transetto rettilineo, il numero dei transetti e l'interasse sarà definito da ARPA Puglia. Dovrà essere prodotto un rilievo del fondale che ospita il posidonieto mediante ecoscandaglio multifascio ad elevata risoluzione supervisionato da software di navigazione, acquisizione dati per l'elaborazione dell'immagine acustica del fondale con redazione di carta delle isobate, dei rilievi ombreggiati o superfici tridimensionali. I rilievi saranno controllati con ispezioni visive ROV con videocamera subacquea e sarà prodotta una cartografia del fondale con ricostruzione del posidonieto in scala 1:5000 con identificati i punti di controllo e la posizione delle trappole da sedimento. Alla fine dei lavori dovrà essere effettuato un rilevamento dei punti di controllo nel posidonieto con le stesse analisi fenologiche e verifica dei margini; tale rilevamento dovrà essere ripetuto ogni anno e i risultati dovranno essere presentati al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare ai fini della valutazione per i prossimi 5 anni, e qualora sia ritenuto necessario per ulteriori 5 anni;



In merito alla movimentazione dei sedimenti marini:

- 10.i lavori di dragaggio dovranno seguire le prescrizioni impartite dalla Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e devono essere eseguiti sotto il controllo dell'ARPA Puglia; durante tutto il corso dei lavori a mare, lo specchio d'acqua interessato dai lavori deve essere "conterminato" mediante la posa in opera di panne galleggianti munite di gonne, con catene di appesantimento e elementi di ancoraggio al fondo dimensionati secondo le caratteristiche idrodinamiche locali, al fine di garantire la verticalità delle barriere e limitare l'intorbidimento della colonna d'acqua; particolari cautele dovranno essere prese durante lo spostamento della barriera ad avanzamento dei lavori, al fine di minimizzare il disturbo al fondale e la risospensione dei sedimenti; la bonifica deve riguardare tutti i sedimenti caratterizzati da una concentrazione di contaminanti superiore ai limiti di intervento dettati da ISPRA, su tutti i livelli dei fondali; le indagini ambientali integrative devono fare riferimento ai parametri analitici da ricercare di cui all'allegato A al DM 7 novembre 2008, ivi compresi i parametri marcatori Benzo(J)fluorantene e Benzo(a)pirene, che risultano presenti in alcune parti del porto Fuori Rada di Taranto; tutte le attività di movimentazione dei sedimenti, siano essi contaminati o meno, devono comunque rispettare i principi di uno scavo ambientale, minimizzando gli impatti sull'ambiente circostante; eventuali acque di risulta del dragaggio dovranno essere gestite nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni;
11. nel Capitolato Speciale d'Appalto dovrà essere previsto l'obbligo, da parte dell'appaltatore, di utilizzare le tecnologie e le procedure di dragaggio indicate nel "Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini" redatto da ICRAM-APAT nell'agosto 2006, per minimizzare l'intorpidimento delle acque e la diffusione di sedimenti sospesi; l'ARPA dovrà verificare l'idoneità delle draghe alle modalità di dragaggio ambientale;
12. eventuali sedimenti pericolosi (viola) dovranno essere dragati e gestiti in un'unica soluzione e smaltiti in discarica autorizzata, sotto il controllo dell'ARPA Puglia;
13. come previsto dal Decreto VIA n. 80 del 20 febbraio 2014, una volta iniziate le operazioni d'immissione dei sedimenti in cassa di colmata, le acque in uscita devono essere convogliate nel canale di gronda e sottoposti a controllo continuo per garantire il rispetto dei limiti di legge dello scarico a mare; dovrà essere garantito il non superamento del limite per lo scarico in acque superficiali di cui alla Tabella 3 Allegato 5 alla Parte III, Sezione II, Titolo III del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.; in alternativa il rispetto del valore di



fondo, validato da ARPA Puglia, della qualità delle acque di mare rappresentativo del bacino ricettore ante scarico;

14. ai fini della verifica del fondo scavo al termine delle operazioni di dragaggio, dovrà essere effettuato il campionamento su tutte le maglie dell'area interessata dal dragaggio, come previsto dal DM 7 novembre 2008; il controllo dovrà essere effettuato dall'ARPA Puglia;
15. dovrà essere concordato con la Regione Puglia il luogo idoneo per il trasferimento completo dei rilevamenti degli esemplari di *Pinna nobilis* eventualmente interessati dai dragaggi;
16. dovrà essere attuato il monitoraggio e le misure di mitigazione previsti dal progetto per il controllo della presenza in mare di mammiferi marini o di tartarughe marine nello specchio acqueo antistante le opere di progetto, provvedendo all'occorrenza alla sospensione di lavori fino all'allontanamento degli animali; il controllo dovrà essere effettuato dall'ARPA Puglia;

In merito al cantiere a terra:

17. dovranno essere gestiti come rifiuti e smaltiti in discarica autorizzata le acque provenienti dalla separazione delle acque di prima pioggia, in caso di superamento dei limiti di legge per il versamento a mare di cui alla tabella 3, allegato 5, alla parte III, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni; parimenti, dovranno essere gestiti come rifiuti le acque della cassa di colmata in uscita dal canale di gronda qualora il monitoraggio continuo previsto dal progetto evidenzia superamenti dei limiti di legge. Come previsto dal Decreto n. 80 del 20 febbraio 2014, e in prosecuzione delle attività di cantiere nelle stesse aree, è fatta salva la possibilità del trattamento di tali acque nell'impianto TAF se il progetto esecutivo di tale impianto sia autorizzato dalla Provincia anche per il trattamento di tali acque. Si evidenzia che, in tal caso, la prescrizione n. 21 della sezione A del Decreto n. 80 del 20 febbraio 2014 prevede la presentazione al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, in corso d'opera, del progetto dettagliato e delle quantità esatte delle acque in gestione dall'impianto TAF;
18. gli strati di impermeabilizzazione delle aree utilizzate dal cantiere nella ex Yard Belleli devono assicurare requisiti di permeabilità equivalenti a quelli di uno strato di materiale naturale dello spessore di 1 metro con K minore o uguale a $1,0 \times 10^{-9}$ m/s; la verifica di ottemperanza è a carico dell'ARPA Puglia;



19. dovrà essere rispettato il piano di raccolta differenziata dei rifiuti a terra e il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e residui del carico del porto di Taranto;
20. ai fini delle attività di controllo, il Commissario Straordinario dovrà comunicare la data dell'inizio dei lavori alla Regione Puglia, alla Provincia di Taranto al Comune di Taranto, nonché all'ARPA Puglia che dovrà effettuare anche la verifica di ottemperanza delle prescrizioni.

Sez. B)

Prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

1. Su tutta l'area interessata dalla costruzione della diga foranea, in via preliminare alla esecuzione della stessa, il soggetto proponente, a proprie spese, dovrà effettuare prospezioni archeologiche subacquee strumentali (ad esempio Sub Bottom Profiler e Side Scan Sonar in aggiunta ad ecoscandaglio a tecnologia Multibeam utile a rilevare i profili batimetrici del fondo marino, o altra tecnologia appropriata alla natura e profondità dei fondali) da eseguirsi con la consulenza scientifica di archeologi subacquei e di geologi di comprovata esperienza: nel caso di verifiche positive, la documentazione dovrà essere trasmessa alla Soprintendenza Archeologia della Puglia (in originale) per provvedimenti di competenza e alla Direzione Generale Archeologia;
2. Nel caso di verifiche positive la Soprintendenza Archeologica competente assumerà i provvedimenti di competenza, richiedendo interventi di accertamento tecnico sulla natura ed estensione del contesto individuato, cui potrebbe seguire l'eventuale rimodulazione dei programmi operativi e/o la sottoposizione delle opere progettate a variante, ovvero il recupero dei resti, da affidarsi a società e operatori altamente specializzati nel settore;
3. Tutte le attività di dragaggio dovranno essere sottoposte a controllo archeologico, secondo le modalità che saranno concordate con la competente Soprintendenza, al fine di recuperare reperti mobili eventualmente presenti nel sedimento;
4. Il progetto relativo alle opere di cantiere, temporanee e mobili, che interesseranno le aree sulla terra ferma, dovrà essere sottoposto alla verifica preventiva da parte della Soprintendenza Archeologica;
5. Il Commissario Straordinario del Porto di Taranto dovrà comunicare alla Soprintendenza Archeologica della Puglia, alla Direzione Generale Archeologica e a questa Direzione Generale, con congruo anticipo, la data di



inizio dei lavori e a quali soggetti verranno affidati il controllo archeologico e la verifica documentale.

Art. 2 (Verifiche di Ottemperanza)

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni riportate all'art. 1, si provvederà, con oneri a carico del Proponente laddove le attività richieste ai soggetti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali, come indicato di seguito. Gli esiti saranno comunicati al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Sez. A) Prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS:

Prescrizioni: A) 1, 8

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: Non Applicabile

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizioni: A) 2, 11

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM e IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: ARPA Puglia

Prescrizioni: A) 3, 10, 12, 13, 14, 16

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: ARPA Puglia

Prescrizioni: A) 4, 15, 19

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Regione Puglia

Prescrizione: A) 5

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ente Coinvolto: ARPA Puglia



Prescrizione: A) 6

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM e IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ente Coinvolto: ARPA Puglia

Prescrizione: A) 9

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: TUTTE LE FASI

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ente Coinvolto: ARPA Puglia

Prescrizione: A) 17

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizione: A) 18

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Ente Vigilante: ARPA Puglia

Prescrizione: A) 20

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

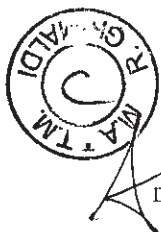
Ente Vigilante: Regione Puglia, Provincia di Taranto, Comune di Taranto e ARPA Puglia.

Sez. B) Prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo:

Prescrizioni: B) 1, 2, 4, 5

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo



Prescrizione: B) 3

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM e IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Art. 3 (Disposizioni Finali)

Il presente provvedimento sarà comunicato al Commissario Straordinario del Porto di Taranto, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque, al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, all'ARPA Puglia, alla Capitaneria di porto di Taranto, alla Regione Puglia, la quale provvederà a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate, alla Provincia di Taranto e al Comune di Taranto.

Il Commissario Straordinario del Porto di Taranto provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, notiziandone il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, e trasmetterà al medesimo e al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 11, comma 10 della L. 24 novembre 2000, n. 340.

Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., il progetto di cui al presente decreto dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del relativo estratto sulla Gazzetta Ufficiale; trascorso tale periodo, fatta salva la facoltà di proroga su richiesta del proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente al parere della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS ed al parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E
DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE



IL MINISTRO DEI BENI E
DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO